



**BUONE FESTE!**

## Orizzonti Aperti

Pubblicazione di documentazione e di informazione ANIEP Associazione Nazionale per la promozione e la difesa dei diritti delle persone disabili

Ente giuridico D.P.R. 269/86

Anno LIV

Numero 2/2014

Direttore responsabile Lia Fabbri

Redazione

via de' Coltelli 7/d

40124 Bologna

Tel. 051237752

Fax 051232399

e.mail [aniepnazionale@tiscali.it](mailto:aniepnazionale@tiscali.it)

[www.aniepnazionale.it](http://www.aniepnazionale.it)

Stampa:

Grafiche Ruggero, Bologna



## Tesseramento ANIEP unità e solidarietà

***Rinnova il tesseramento e se ancora non sei iscritto ad Aniep provvedi e fai iscrivere i tuoi amici! Normodotati o persone con disabilità abbiamo tutti bisogno di non essere soli, di ricevere informazioni e consigli, di dare il nostro contributo di idee, volontà, tempo e lavoro a disposizione del bene fatto bene.***

## Sommario

Assemblea Nazionale dei delegati ANIEP 2014	pag. 3
A proposito di diritti...	pag. 4
ISEE, stabilità e semplificazione: le nuove norme	pag. 7
Una fola da sfatare	pag. 12
Tutti insieme per la pace	pag. 13
Bicletta (a mano) che passione	pag. 14
ANIEP in Italia	pag. 16

\*\*\*\*\*

## SOSTIENICI

Per tutti coloro che desiderano farsi soci e non risiedono in una provincia in cui sia presente una Sezione ANIEP alla quale fare riferimento, ci si può rivolgere a

### ANIEP SEDE NAZIONALE

via de' Coltelli 7/D - 40124 BOLOGNA

Possibilità di pagamento:

- presso la sede
- tramite ccp n. 286401 intestato ad ANIEP
- con bonifico bancario a CARISBO  
IBAN: IT86 S063 8502 4370 6700 0294 42H

Il modulo di iscrizione è scaricabile dal nostro sito [www.aniepnazionale.it](http://www.aniepnazionale.it).

L'iscrizione comprende l'abbonamento al semestrale "Orizzonti Aperti".

Per contattarci telefonare allo 051237752, oppure scrivere una mail a

[aniepnazionale@tiscali.it](mailto:aniepnazionale@tiscali.it)

**IMPORTANTE:** l'iscrizione ad ANIEP può essere effettuata solo e unicamente presso la sede o una delle sezioni, non attraverso altre associazioni.

# ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI ANIEP 2014

Il 7 e l'8 giugno si è svolta a Bellaria (Rimini) l'Assemblea Nazionale di Aniep, nell'ambito della quale sono stati trattati temi riguardanti la grave situazione delle persone con disabilità nel nostro Paese, oltre agli aspetti economici e sociali propri di un'Associazione come la nostra che, forte del pensiero di Gianni Selleri, ha scelto da tanto tempo di non rivolgersi ad un'unica patologia ma all'affermazione della cultura dei diritti, così difficile e diversa da regione a regione.

Molti sono stati gli interventi, iniziati nella Conferenza dei Presidenti di Sezione che ha anticipato il 7 mattina l'Assemblea vera e propria, e molti gli spunti su cui riflettere. Al termine dei lavori è stata votata all'unanimità la seguente Mozione conclusiva:



*I delegati delle Sezioni ANIEP*

\*\*\*\*\*

## **MOZIONE CONCLUSIVA DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE ANIEP 2014**

“I fermi richiami dell'Unione Europea su temi centrali come il Lavoro e i Trasporti pubblici oltre l'assiduo, intelligente lavoro dell'Associazione che ci rappresenta hanno allontanato il rischio di involuzione culturale, economica e sociale che le persone disabili hanno sofferto

negli anni recenti. Inoltre, la sentenza 3851/14 del TAR del Lazio del 9 aprile scorso ha pienamente riconosciuto ciò che da tempo avevamo sostenuto, in quanto l'operato dell'INPS nelle “verifiche straordinarie” è emerso pienamente come un'operazione che ha creato artificiosamente “falsi invalidi”. Secondo questa storica sentenza, infatti, le modalità che l'INPS ha usato sono state “illegittime e lesive dei diritti delle vere persone con disabilità”, così da aumentare il numero delle revoche all'insegna di un numero di “falsi invalidi” volutamente elevato, a difesa di un'operazione moralmente e socialmente riprovevole.

Questo stato di cose necessita ora di un intervento chiarificatore del Governo, non soltanto in merito ai comportamenti dell'INPS, ma anche e soprattutto sul sistema di accertamento dell'invalidità civile, dello stato di gravità e di handicap. Ora non deve più tardare la riforma che era già stata prevista nel Programma di azione biennale dello scorso anno, mentre rimane l'amarezza di un generalizzato silenzio della maggior parte dei giornali sulla Sentenza del TAR laziale e l'impossibilità di sanare le ingiustizie subite. Chi risarcirà i danni alle persone tormentate e umiliate da controlli illegittimi? E quanto tempo ancora dovrà passare per superare l'offesa all'immagine sociale delle persone con disabilità attuata da quelle campagne persecutorie? ANIEP chiede di revocare la previsione di ulteriori 450.000 “controlli” da effettuarsi entro il 2015 secondo la Legge 228/2012 (Legge di stabilità per il 2013) per non infierire ancora sulle persone veramente disabili.

Da questo contesto che fa giustizia almeno della realtà dei fatti è migliorata indubbiamente la comunicazione (nonostante la persistente ignoranza di molti giornalisti e “opinionisti” sui generis),

ma la situazione attuale delle persone con disabilità permane, purtroppo, gravissima.

Ad oggi un regionalismo sprecone crea differenze macroscopiche fra i cittadini italiani, mentre il duro impoverimento delle famiglie che devono sostenere un disabile, la rarefazione dei servizi, il disagio continuo per il mancato rispetto delle norme e dei diritti rimangono i segni peculiari di un Paese che stenta a trovare la strada per una vera giustizia sociale, per un welfare intelligente.

La possibilità di scelta di Vita Indipendente, la lotta contro l'istituzionalizzazione, l'inclusione scolastica, il lavoro, il diritto alla mobilità, la sicurezza dei LEA e dei LIVEAS, l'emanazione di un nomenclatore tariffario moderno, il sostegno alla Riabilitazione come unico mezzo per prolungare l'autonomia residua rimangono ancora temi che attendono necessari interventi operativi concreti, che rispondano a quelle caratteristiche di efficacia e tempismo con cui il Governo attuale promette di agire.

Permangono incertezze anche nei confronti dei provvedimenti più recenti, come il Decreto-legge 66/2014, molto noto e discusso per gli 80 euro mensili destinati ai lavoratori dipendenti con un reddito annuo inferiore ai 24mila euro, un provvedimento che, pur esprimendo novità positive, prevede anche ampie ma generiche restrizioni per le Istituzioni locali che potrebbero peggiorare ulteriormente l'erogazione dei servizi per le persone disabili, a volte privati totalmente di tali servizi preziosi, a volte costretti ad accettare prestazioni di cooperative potenti che possono anche tradursi in disservizi gravi contro i quali non vi è, in effetti, alcuna possibilità di difesa.

ANIEP, facendo parte integrante della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) ne ha approvato la Mozione generale del

Congresso 2014, e la ripropone con convinzione. In particolare ANIEP chiede l'attuazione veloce degli impegni assunti nel Piano di azione biennale per la disabilità e un disegno a medio e lungo termine che realizzi una maggiore giustizia sociale con politiche rivolte al rispetto dei diritti delle persone meno garantite, superando finalmente anche la differenza di trattamento fra Associazioni da parte governativa, situazione ingiusta, che lede la libertà delle persone disabili di scegliere l'Associazione di riferimento.

ANIEP segnala e lamenta, infine, che procedure farraginose e commissioni non specifiche sono responsabili di disagi e lungaggini nell'ottenimento e nel rinnovo della patente di guida, particolarmente importante per l'autonomia delle persone disabili anche a causa dell'inadeguatezza dei mezzi pubblici, così come stigmatizzato duramente dalla stessa Unione Europa.

A livello nazionale e attraverso le sue Sezioni territoriali ANIEP riconferma l'impegno di Ragione e di Giustizia al fine di rendere reale il messaggio che proviene dal motto internazionale dell'Associazionismo delle persone disabili:

**NULLA SU DI NOI SENZA DI NOI!**

*Lia Fabbri*



*Un momento dell'Assemblea*

## A PROPOSITO DI DIRITTI...

Ogni persona è un universo unico, irripetibile, nel quale si fondono pensieri, sentimenti, sogni, paure, pulsioni, esigenze e desideri di ogni tipo. La sessualità costituisce un aspetto dei più rilevanti nell'equilibrio psico-fisico di ognuno di noi, con valenze diverse secondo l'età e lo stato generale del corpo e della mente, nel complesso dei sentimenti e delle passioni che nel tempo viviamo.

Per le persone disabili queste realtà, già complesse per tutti, sono ancora più complicate dai limiti fisici e dagli atteggiamenti che spesso vanno dal rifiuto deciso (per eccesso di protezione o per ignoranza), alla discriminazione pura e semplice. Per le donne il problema viene rimosso o sviato quasi sempre nel limbo delle creature asessuate, tutte sentimenti e ingenuità, per gli uomini è più difficile nascondere anche in famiglia. In Danimarca, in Germania, in Olanda, in Svizzera, in Austria sono attivi gli "Assistenti sessuali per disabili" ed osservando questi Paesi **Maximiliano Ulivieri**, disabile, blogger e project manager nel campo della disabilità, ha organizzato un Comitato promotore che, nato a Bologna all'inizio del 2013, è stato poi riconosciuto dalla Provincia con l'iscrizione al Registro delle organizzazioni di Volontariato del territorio. Un primo passo importante, cui è seguito, all'inizio del 2014, l'avvio dei corsi di formazione per la preparazione professionale degli Assistenti sessuali per disabili voluto da Ulivieri "sul modello della Svizzera [per] formare così delle persone capaci e consapevoli di un ruolo importante e delicato, che spesso viene guardato con sarcasmo", anche perché purtroppo "la figura del terapeuta sessuale viene accostata con facilità a un fenomeno di prostituzione, senza capire che invece non c'entra nulla".

Come ovvio, queste iniziative non sono infatti rimaste immuni da critiche, da chi ritiene che comunque si tratti di un espediente ghehettizzante, non inclusivo, o da chi si preoccupa di preservare l'ambito sentimentale da facili coinvolgimenti sbagliati, ma la percezione complessiva è stata in generale positiva: molte persone hanno condiviso le finalità del progetto e i sostenitori del Comitato, all'inizio ristretto a pochi amici, sono ora assai più numerosi, anche grazie alla trasmissione televisiva *Le lene* che ha divulgato l'argomento con un servizio accurato.

Il passo successivo per l'affermazione dei diritti delle persone disabili su questo tema così scottante si è avuto l'11 aprile scorso, con la presentazione del progetto di legge, "Disposizioni in materia di sessualità assistita per persone con disabilità", (primo firmatario senatore Lo Giudice PD) a cura di alcuni senatori PD e MCS, che nella premessa esprime compiutamente le ragioni dell'atto.

*"[...] I diritti sessuali sono oggi considerati diritti umani, la cui violazione costituisce violazione dei diritti all'uguaglianza, alla non discriminazione, alla dignità e alla salute.*

*Questo principio va adattato alle diverse necessità e alle differenti condizioni che le persone affrontano nella loro vita. [...]*

*Ogni persona dovrebbe quindi avere la possibilità, indipendentemente dalla propria condizione di disabilità, di compiere scelte informate e responsabili riguardo alla propria salute sessuale e di disporre di opportunità e di mezzi adeguati a compiere tali scelte.*

*Molte persone in condizione di disabilità non possono autonomamente intrattenere relazioni interpersonali complete sotto il profilo psicoaffettivo, emotivo e sessuale poiché impedita da una condizione di ridotta*

*autosufficienza a livello di mobilità e motilità o a causa di un aspetto fisico lontano dai modelli estetici dominanti e ritenuti attraenti [...]. Queste situazioni possono produrre uno stato di emarginazione affettiva e relazionale. Si aggiunga a queste difficoltà la persistenza nella nostra cultura del pregiudizio per cui le persone disabili sono percepite come asessuate, prive di una dimensione erotica e senza un desiderio di intimità. L'impossibilità, con questi presupposti, di raggiungere una condizione di benessere psicofisico, emotivo e sessuale, costituisce una limitazione al diritto fondamentale alla salute, limitazione che la normativa ha il dovere di prevenire.*

*La mancanza di una relazione interpersonale adeguata non può certo essere sostituita da norme legislative ma richiede il superamento di pregiudizi e barriere culturali. Tuttavia, la dimensione della sessualità delle persone con disabilità può e deve essere sostenuta attraverso un intervento di assistenza all'emotività, all'affettività, alla corporeità e alla sessualità.*

*A questo scopo il presente disegno di legge istituisce la figura dell'assistente per la sana sessualità e il benessere psico-fisico delle persone disabili o assistente sessuale. Tale operatore, a seguito di un percorso di formazione di tipo psicologico, sessuologico e medico, dovrà essere in grado di aiutare le persone con disabilità fisico-motoria e/o psichico/cognitiva a vivere un'esperienza erotica, sensuale o sessuale e a indirizzare al meglio le proprie energie interne spesso scaricate in modo disfunzionale in sentimenti di rabbia e aggressività [...]. L'obiettivo che ci si propone è di avere operatori e operatrici professionalmente formati che aiutino le persone con disabilità a vivere un'esperienza sessuale ma che*

*siano anche in grado di svolgere un'azione di educazione alla sessualità e all'affettività [...].”*

*Tale attività, nel disegno di legge presentato, “rappresenta un'attività autonoma che può essere esercitata in forma cooperativa ma non può essere oggetto di un contratto di lavoro subordinato né di un contratto di appalto.”*

Per sostenere questo progetto, il 26 giugno, ancora a Bologna, si è svolto un incontro con operatori esteri sul tema “Assistenza sessuale: in Italia è possibile?”, nell'ambito del quale sono state esposte esperienze professionali con grande delicatezza e profondità.

Sono seguiti poi, nei mesi scorsi, diversi convegni (Cagliari, Casalnuovo di Napoli e altri ancora) promossi soprattutto da Associazioni che si occupano di disabilità intellettiva e comportamentale, nei quali sono emersi i rischi delle implicazioni sentimentali insite nell'Assistenza sessuale.

Al di là delle diverse necessarie angolature rispetto all'argomento, è ormai chiaro che il tema per la prima volta è affrontato pubblicamente nella sua concretezza. Le diversissime risposte che suscita l'ipotesi dell'Assistenza sessuale alimenta un dibattito indubbiamente interessante, nel quale si intrecciano propensioni positive ad altre negative, ma occorre riconoscere che il problema è reale e che offrire ai disabili gravi una possibilità di scelta, seria e garantita, può essere un passo positivo verso il rispetto di un diritto fino ad ora sconosciuto e negato.

Cosa ne pensate? Chi desidera esprimere giudizi, suggerimenti, riflessioni può scriverci. Nessuno ha l'esclusiva della ragione, e nella circolazione delle idee inizia la capacità di confronto, che arricchisce sempre.

*Lia Fabbri*

# ISEE, STABILITA' E SEMPLIFICAZIONE: LE NUOVE NORME

*Negli ultimi due mesi veramente molte sono state le novità legislative che ci riguardano e che incideranno in modo significativo sulla vita di milioni di persone con disabilità.*

## Il nuovo ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente)

Questo provvedimento interessa milioni di cittadini italiani in quanto la dichiarazione ISEE (Dichiarazione Sostitutiva Unica: DSU) è necessaria per ottenere le prestazioni sociali agevolate previste dalla legge (servizi o aiuti economici ai non autosufficienti, agevolazioni sui tributi locali, per le tasse universitarie, per la prima infanzia, per le rette di ricovero in strutture assistenziali e così via). Ora il decreto del 7 novembre scorso del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (in Gazzetta Ufficiale il 17 novembre), ha approvato il modello-tipo della Dichiarazione Sostitutiva Unica per l'ISEE con le istruzioni necessarie alla sua compilazione. Così, dal 17 dicembre 2014, le DSU possono essere rilasciate soltanto con i nuovi criteri, e parallelamente entro la stessa data gli Enti che erogano le prestazioni sociali agevolate (Comuni, Università ecc) sono tenuti ad emanare gli atti necessari, fissando le nuove soglie di accesso ed altri eventuali criteri. Nel frattempo, ma non oltre l'8 febbraio 2015, le prestazioni continueranno ad essere erogate secondo le norme precedenti.

Il nuovo sistema si basa su modalità di controllo incrociato fra Inps e Agenzia delle Entrate sulle situazioni reddituali e patrimoniali, quindi anche con controlli su conti bancari, azioni, depositi e titoli.

La richiesta di rilascio dell'ISEE va inoltrata all'Inps attraverso la compilazione di moduli

DSU diversi secondo la prestazione richiesta, moduli che vanno presentati per via telematica o attraverso i servizi online dell'Inps usando il PIN personale oppure rivolgendosi ad un patronato sindacale o un Caf. Non si tratta di moduli complessi, in quanto l'Inps estrae i dati dal proprio casellario e da quello dell'Agenzia delle Entrate, ed entro dieci giorni deve rilasciare l'ISEE completo di tutti gli elementi che lo hanno determinato. Il richiedente, qualora rilevasse errori, ha tempo dieci giorni per chiedere le rettifiche, con un altro modulo on line. Dopo le eventuali verifiche, l'Inps rilascia l'attestazione definitiva e in caso di discordanze gli accertamenti sono affidati alla Guardia di Finanza.

Per quanto riguarda il computo, il nuovo ISEE presenta **novità positive** in quanto prevede solamente l'inserimento delle provvidenze erogate dall'Inps, mentre non vengono computati gli altri trasferimenti monetari (Vita indipendente, voucher, assegni di cura e contributi vari) mettendo inoltre in campo una serie di franchigie e di detrazioni rivolte alle persone con disabilità.

In particolare, in presenza di disabilità media



si ha una franchigia di 4.000 euro (5.500 per i minorenni), di disabilità grave di 5.500 euro (7.500 per i minorenni), di non autosufficienza di 7.000 (9.500 per i minorenni), mentre dalla somma dei redditi si potranno detrarre le spese sanitarie, quelle mediche e di assistenza per disabili (deducibili nella denuncia dei redditi) fino ad un massimo di 5.000 euro, le spese per i collaboratori domestici e per gli addetti all'assistenza personale regolarmente assunti, con una franchigia che può arrivare a 1.000 euro per i non autosufficienti.

### **Legge di Stabilità e Legge di Semplificazione e Trasparenza amministrativa**

Il 3 dicembre scorso la **Giornata internazionale delle persone con disabilità** è stata celebrata con grande rilievo a Palazzo Chigi, dove è avvenuto l'incontro sul tema *"La sfida per l'inclusione. Il futuro delle persone con disabilità"* fra i rappresentanti del nostro Associazionismo e i Ministri della Salute Beatrice Lorenzin e dell'Istruzione Stefania Giannini. Assente il Ministro Poletti trattenuto al Senato per



*I rappresentanti dell'associazionismo a Palazzo Chigi*

la discussione del Jobs Act. All'incontro è intervenuto per un breve saluto il Presidente del Consiglio Matteo Renzi. Un evento indubbiamente di grande importanza, che può segnare veramente l'inizio di un percorso più sicuro verso la realizzazione della Convenzione Onu, partendo dall'applicazione del Programma di azione approvato lo scorso anno.

Nella stessa giornata, inoltre, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha ricevuto le delegazioni di FISH e FAND, ed ha confermato la sua particolare attenzione ai temi che riguardano l'inclusione delle persone con disabilità, ivi compresi quelli attinenti alla cultura e al linguaggio, che quando derivano da pregiudizi, creano emarginazione e stigma.

Queste ore di incontro sono state un indubbio incoraggiamento a ben sperare, e ce n'era proprio bisogno, vista la situazione che sembrava essersi creata attorno alla **Legge di Stabilità**. Dopo molti incontri e manifestazioni, infatti, il Governo aveva deciso di incrementare a 400 milioni il Fondo per i non autosufficienti, assicurando che tale importo sarebbe stato reso strutturale. Fondamentale il ruolo dell'Associazionismo per questa decisa correzione del testo della Legge (che prevedeva per quel Fondo addirittura una diminuzione a 250 euro dai 350 precedenti), ma una cocente delusione giungeva pochi giorni dopo.

Ad oggi pare infatti che, parallelamente all'aumento del Fondo suddetto, si riduca il Fondo per Famiglie (altra importante voce di Spesa sociale), e che l'importo di 400 milioni (comunque insufficiente) non sia affatto strutturale, ma anzi sia destinato a diminuire dal 2016 fino a 250 milioni di euro! Al momento si tratta soltanto di notizie che attendono discussioni e voti, notizie che, si spera, verranno presto smentite, in quanto costituirebbero una grave

perdita di credibilità dell'attuale Governo, oltre che un ingiustificabile ulteriore impoverimento delle persone disabili e delle loro famiglie.

Ma anche al di là di questo specifico argomento permangono ad oggi serie preoccupazioni sulla strategia complessiva espressa dal Legge di Stabilità, che sembra ancora lontana dall'attuazione di politiche sociali mature.

Le riforme già previste nel Programma di Azione Biennale per la Promozione dei Diritti e l'Integrazione delle Persone con Disabilità attendono un'applicazione concreta e stupisce l'azzeramento del Fondo per il collocamento mirato delle persone disabili (legge 68/1999), cardine di qualsiasi processo di inclusione reale. Troppo basso permane l'impegno complessivo per le Politiche sociali e la decurtazione di 4 milioni di euro alle Regioni fa temere per i servizi erogati dalle Istituzioni territoriali, mentre sembra che il welfare, nonostante le assicurazioni fornite nella Giornata internazionale delle persone disabili, venga ancora recepito come spesa improduttiva anziché, come si dovrebbe, come cardine di crescita anche economica oltre che sociale.

Si spera in questo contesto che il passaggio in Senato corregga le lacune, le storture di questa Legge ancora in itinere mentre, per quanto riguarda un altro complesso recente di norme, segnalo un indubbio passo nella direzione giusta in quanto, finalmente, dopo anni di proposte che i governi passati hanno lasciato regolarmente chiuse in un cassetto, il lavoro del nostro Associazionismo ha ottenuto quanto richiesto!

Si risparmierà infatti tempo e denaro con il DL 24 giugno 2014 n.90 sulla **Semplificazione e trasparenza amministrativa**, controfirmato dal Presidente della Repubblica e pubblicato lo stesso giorno nella Gazzetta Ufficiale,

convertito nella **legge 11 agosto 2014, n. 114**. L'articolo 25 "**Semplificazione per i soggetti con invalidità**" accoglie molte proposte formulate dalla Fish (di cui Aniep fa parte), ed apporta novità positive importanti, specie in riferimento a:

- **Rivedibilità e status**

Viene allargato l'esonero dalla revisione per tutte le patologie stabilizzate, gravi o meno che siano, mentre prima riguardava soltanto i soggetti portatori di menomazioni o patologie stabilizzate o ingravescenti che avevano dato luogo al riconoscimento dell'indennità di accompagnamento. Prima di questa legge, inoltre, lo status derivante dalla disabilità decadeva alla scadenza del verbale di accertamento, anche se la persona era in attesa della visita di revisione. A causa di ritardi di ogni tipo nella verifica dei requisiti previsti, subito dopo la scadenza venivano sospese le provvidenze economiche e il diritto alle agevolazioni lavorative e fiscali. Ora invece (articolo 25 comma 6 bis), nel caso di rivedibilità, nell'attesa si conservano tutti i diritti acquisiti. Inoltre si chiarisce che spetta all'Inps procedere alla convocazione della visita.



- **Patente e guida**

Ottenere la patente e poter guidare è, per una persona disabile, particolarmente importante, ma fino ad oggi l'iter non è stato né breve né semplice. L'idoneità e gli adattamenti al mezzo venivano stabiliti da una Commissione medica locale, composta di un medico e di un ingegnere della motorizzazione civile, la durata della patente era inferiore a quella degli altri cittadini, ed il rinnovo prevedeva la stessa tortuosa procedura con tempi di attesa, costi da sostenere, ansie da reprimere: lo stesso iter per disabilità stabilizzate e per quelle ingravescenti.

Ora, finalmente, il secondo comma della legge 114/2014 afferma il buon senso che ristabilisce i diritti. Se nella prima visita di idoneità, la Commissione certifica che il Conducente ha una disabilità stabilizzata e non necessita di modifiche delle prescrizioni, i successivi rinnovi della patente **avvengono senza passare per la Commissione**, cioè come per tutti gli altri "patentati" sarà sufficiente rivolgersi ad un medico autorizzato. Inoltre anche la **durata della patente** è



quella prevista per tutti (tre, cinque, dieci anni a seconda del tipo di patente e dell'età del conducente). Altra novità di rilievo è la possibilità di scegliere e chiedere, nel corso della valutazione dell'idoneità, la presenza di un esperto di un'Associazione di persone con disabilità, mentre rimane l'opportunità già prevista di farsi accompagnare da un medico di fiducia.

- **Parcheggi**

Si **impone ai Comuni** di stabilire, anche nell'ambito delle aree destinate a parcheggio a pagamento gestite in concessione, un numero di posti di sosta gratuita degli invalidi muniti di contrassegno superiore al limite minimo prima previsto (1 posto ogni 50 o frazione di 50 posti disponibili). Inoltre i Comuni possono (non sono quindi obbligati) prevedere la gratuità della sosta per gli invalidi nei parcheggi a pagamento, nel caso i posti a loro riservati fossero già occupati o comunque non disponibili.

- **Certificati provvisori per i permessi e i congedi lavorativi**

Fino ad ora la norma prevedeva che, se la commissione medica non si pronunciava entro 90 giorni dalla presentazione della domanda, l'accertamento di handicap poteva essere effettuato dal medico specialista, in servizio presso l'Azienda Usi di riferimento. Tale accertamento produceva effetti, ai fini della concessione dei benefici previsti dall'art. 33, sino all'emissione del verbale da parte della commissione medica. Questa eccezione, tuttavia, oltre a comportare comunque una ulteriore visita specialistica, non risolveva tutte le emergenze e la necessità di accedere in

tempi rapidi alle agevolazioni lavorative. Ora, invece, il quarto comma del Decreto Legge 90/2014 risolve la situazione abbassando il limite di 90 giorni a 45, autorizzando le Commissioni a rilasciare il certificato provvisorio (valido fino all'emissione di quello definitivo) già a fine visita ed estendendo la validità ai congedi retribuiti (quelli fino a due anni di astensione). Inoltre la nuova legge abbassa a 90 giorni (dai 180 precedenti) dalla data di presentazione della domanda il tempo massimo entro cui la Commissione ASL deve pronunciarsi rispetto allo status di handicap. Una volta che la ASL ha perfezionato il verbale quest'ultimo deve essere trasmesso all'INPS per la convalida definitiva.

- **Neomaggiorenni**

Fino ad oggi un minore titolare di indennità di accompagnamento era costretto, al compimento della maggiore età, ad una nuova visita per valutazione l'invalidità, altrimenti gli veniva revocata l'indennità e non gli veniva concessa la pensione che gli sarebbe spettata come maggiorenne. Ora invece al minore titolare di indennità di accompagnamento per invalidità civile, o cecità o di comunicazione per sordità "sono attribuite al compimento della maggiore età, e previa presentazione della domanda in via amministrativa, le prestazioni economiche erogabili agli invalidi maggiorenni, senza ulteriori accertamenti sanitari." Nel caso di neomaggiorenni titolari di indennità di frequenza vengono sottoposti, come prima, a nuova visita al compimento del 18° anno di età, ma in attesa vengono concesse, su domanda, le provvidenze per invalidità civile spettanti ai maggiorenni.

- **Concorsi e assunzioni nella pubblica amministrazione**

Il penultimo comma dell'articolo 25 interviene sull'articolo 20 della legge 104/1992 in tema di prove d'esame nei concorsi pubblici e di abilitazione alle professioni. D'ora in poi una



persona con invalidità uguale o superiore all'80% non dovrà più sostenere l'eventuale prova di preselezione.

*C'è ancora molta strada da percorrere, ma una cosa è sicura: l'Associazionismo è indispensabile, quindi ora più che mai*

**NULLA SU DI NOI SENZA DI NOI!**

L.F



## UNA FOLA DA SFATARE

Chi fino ad ora si è lamentato dell'alto costo sostenuto dal nostro Stato per le persone con disabilità incominci a trattenere il fiato, perché a smentirlo è intervenuto alcuni mesi fa il Rapporto annuale 2014 ISTAT sulla situazione del Paese. Il quarto capitolo di questo importante resoconto, analizzando per il 2011 le condizioni di vita delle famiglie e le politiche di welfare, rende noto che, fra i 28 Stati membri dell'UE, l'Italia è settima per la spesa in **Protezione sociale (che comprende Sanità, Previdenza e Assistenza)**.

Se, dal punto di vista totale, l'Italia ha destinato a queste voci il 29,7% del proprio PIL (Prodotto Interno Lordo), valore superiore a quello medio europeo del 29%, la composizione della Spesa è del tutto sbilanciata. Massima in pensioni di anzianità e vecchiaia (il 52%, il più alto nell'UE, la cui media per questo titolo è del 39,9%), penultima per la voce "Famiglia, maternità e infanzia" (appena il 4,8% in una media europea dell'8%).

Lo sappiamo. Nascono pochi bambini e la popolazione invecchia, ma su questo pessimo *trend* la Spesa pubblica avrebbe dovuto intervenire con agevolazioni importanti per contrastare situazioni che rendono veramente difficile ai giovani d'oggi pensare e realizzare un futuro con famiglia.

Malissimo anche l'allocazione delle risorse per **la Salute**: con il 24,9% l'Italia si è collocata tra le ultime posizioni nel contesto europeo, nel quale l'Irlanda è stata invece, la migliore, con il 45%.

Per le persone con disabilità, poi, la Spesa pubblica si è dimostrata veramente inadeguata e vergognosa. L'Italia è rimasta **fra gli ultimi nella classifica UE**, davanti soltanto a Grecia, Irlanda, Malta e Cipro disponendo soltanto il 5,8% della spesa complessiva in Protezione sociale: soltanto l'1,7% del PIL, a fronte del

7,7% della media europea. Si tratta di pensioni e indennità per invalidità civile, contributi per favorire l'inserimento lavorativo, servizi finalizzati all'assistenza e all'inclusione sociale e strutture residenziali.

A peggiorare il quadro già avvilente, vi è inoltre l'assurda, **gravissima differenza fra regione e regione**, fra Nord e Sud del nostro Paese. Il Rapporto ISTAT infatti nota che se mediamente un Cittadino con disabilità residente al Nord-Est ha avuto a disposizione servizi e interventi per una spesa annua di 5.370 euro, un Cittadino residente al Sud ne ha avuti mediamente soltanto 777!

E' amarissimo e ben poco consolatorio scrivere ancora una volta che abbiamo sempre avuto ragione nel sottolineare **l'ingiustizia profonda** di cui le persone con disabilità sono vittime in Italia, ingiustizia che oltretutto è cresciuta di anno in anno con la continua erosione della Spesa sociale! Le fole da sfatare sono sotto gli occhi di tutti, l'ignoranza non è più tollerabile. E non soltanto quella delle persone della cosiddetta "società civile" (si fa per dire), ma anche e soprattutto l'ignoranza di chi tiene la borsa di questo povero, sgangherato Paese.



## TUTTI INSIEME PER LA PACE

Ogni situazione di emergenza o di violenza comporta, per chi non è in perfetta salute fisica, il maggior rischio di danno incombente, fino a quello di disabilità permanente e di morte. Attualmente nel mondo sono trentasei i Paesi coinvolti in eventi di guerra, in cui le vittime più numerose sono i comuni cittadini, soprattutto le persone meno forti: i bambini, gli anziani e i disabili.

I terribili scenari che anche nella recente storia hanno dimostrato l'enorme tributo di sangue versato da chi aveva un qualsiasi handicap, prima ancora del trionfo delle armi e delle distruzioni, riportano alla memoria gli eccidi nazisti, gli abbandoni dei non autonomi nelle fughe precipitose durante la guerra del Kossovo, i morti per inedia e carenza di cure negli ospizi e negli istituti abbandonati precipitosamente in molti Paesi in guerra, la generale inaccessibilità dei campi profughi, fino alla condizione terribile delle persone disabili nella striscia di Gaza, che non possono fuggire dalle loro case durante i bombardamenti.

Non c'è soluzione di continuità in questo male assoluto che è la guerra, per la quale denaro e attenzione si rivolgono alla morte, distogliendosi dalle politiche di salute, di solidarietà, di vita. L'economia di guerra pone in primo piano, in modo assoluto, l'armamento e la preparazione bellica nel suo complesso, alimentando interessi potentissimi collegati con molti settori produttivi, in una spirale ferrea, che pone in secondo piano le esigenze civili del Paese.

Queste, in estrema sintesi, le ragioni dell'adesione ufficiale alla Marcia per la Pace Perugia-Assisi del DPI (Disabled Peoples International) Italia e della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), per affermare la volontà di tutte le persone disabili di contrastare qualsiasi tentazione di guerra nel mondo.

Ideata e promossa nel lontano 1961 da Aldo Capitini, filosofo e animatore culturale, questa Marcia ha portato alla Rocca di S.Francesco centinaia di migliaia di persone, per un percorso in salita di circa venticinque chilometri, un'impresa impossibile per molte persone con handicap motori.

Quest'anno, il 19 ottobre scorso, si è svolta la ventunesima Marcia della Pace portatrice di un messaggio universale che attraversa religioni e culture diverse e nonostante il tempo incerto più di centomila persone hanno partecipato all'evento, che si è annunciato con una grande bandiera di tutti i colori dell'iride.

"Cento anni di guerre bastano" il tema dell'edizione di quest'anno, scelto per riflettere tutti insieme sul fatto che a cento anni dall'inizio della prima guerra mondiale, purtroppo, sono ancora molti i focolai di violenza.

Iniziato a Perugia alle nove, il corteo si è via via allungato, fino a diventare di alcuni chilometri, come ha detto nella conferenza stampa tenuta all'arrivo in Assisi il coordinatore del Comitato promotore, Flavio Lotti, enumerando le presenze di città, scuole, enti locali, associazioni, e affermando con grande emozione: *"C'è di tutto in questo popolo che si è messo in cammino, anche persone con disabilità, e per questo oggi vogliamo dare la voce alla pace e a tutti quelli che la pace non ce l'hanno"*.

Proprio così, fra quella moltitudine colorata, fra i tanti striscioni al vento (presente anche quello di ANIEP), vi erano anche persone con handicap, che rappresentavano l'intero movimento internazionale delle persone disabili, da sempre fra le prime vittime di tutte le guerre. Così va bene. Tutti insieme, anche se per qualcuno la strada è sempre più in salita. Tutti insieme comunque, per la pace.

*Lia Fabbri*

## BICICLETTA (A MANO) CHE PASSIONE!

Fra le tante specialità sportive degli atleti disabili, l'Handbike è forse la più seguita da un pubblico acceso e partecipe, entusiasta delle prestazioni che portano a superare traguardi difficili. Sono molti i giovani che vi si dedicano perché chi ha un qualsiasi impedimento all'uso delle gambe può mettere in opera i muscoli delle braccia per gareggiare e correre, sotto la guida di allenatori che insegnano la respirazione migliore e l'uso più proficuo degli arti superiori, cronometro alla mano.

Sacrificio, costanza, fatica e una carica di vitalità molto forte sono ovviamente gli ingredienti necessari ad ogni atleta, specie se ha la voglia di aspirare a sfide importanti, come il quinto Giro d'Italia di Handbike, che si è concluso il 28 settembre scorso a Lugano.

Vincitore e protagonista indiscusso è stato Paolo Cecchetto, sul podio dopo l'ultima tappa, per la prima volta in Svizzera, una splendida tappa interamente sul lungo lago. Al Centro Esposizioni della città si sono

svolte nella stessa giornata le premiazioni, fra le quali anche tre riconoscimenti particolarmente autorevoli: le medaglie del Presidente della Repubblica ad Ercole Spada, quale presidente del Team Equa, "Migliore Società emergente" e le medaglie a Luisa Pasini e Marius Bozbici, che il Comitato Organizzatore del giro ha giudicato i migliori atleti femminile e maschile per avere dimostrato il maggior impegno nelle gare.

Ma per un risultato così importante sono state veramente molte le persone che si sono messe in gioco. L'esempio del superbyker Alex Zanardi ha indubbiamente giuocato un ruolo centrale nell'avvicinamento dei giovani a questo sport e di anno in anno questo splendido Giro, sostenuto economicamente da BANCA CARIGE, dal GRUPPO TOSHIBA, LE MURIA e VIRTUAL IMAGE, patrocinato dal CONI, dal CIP (Comitato Italiano Paralimpico), dalla FCI (Federazione Ciclistica Italiana), dalla Regione Lombardia e dal Segretariato Sociale RAI si è arricchito di atleti, di sostenitori, di pubblico, con più di 600 volontari pronti ad aiutare i corridori per affrontare al meglio le tappe nei diversi luoghi.

Iniziato il 21 aprile a Pavia, il Giro ha proseguito con altre sette tappe seguite tutte con entusiasmo e partecipazione: a Budrio (Bologna), Somma Lombarda (Varese), Bardonecchia (Torino), San Marino, Rapallo (Genova), Chiavari (Genova) e infine a Lugano (Svizzera).

Particolarmente spettacolare è stata la tappa sanmarinese, definita "titanica" anche per l'asprezza delle salite del Monte Titano, ma la corsa degli atleti verso il traguardo è stata sempre un grande spettacolo, stimolo



*Alex Zanardi sulla handbike*

ai molti giovani che hanno dato continuo vigore a questa specialità. Le Società sono parecchie e i giovani disabili che vi si dedicano, fortissimi nonostante la carenza degli arti inferiori, in Italia sono numerosi e pronti anche a sfide internazionali. Infatti, negli stessi giorni di fine di settembre, Diego Colombari, Roberta Amadeo e Romina Modena si sono aggiudicati nelle rispettive categorie l'European Handcycling Circuit 2014, il

Circuito Europeo di Handbike, al termine dell'ultima tappa, a Fossano (Cuneo), grazie all'organizzazione dell'Associazione Polisportiva PASSO (Promozione Attività Sportiva Senza Ostacoli) di Cuneo, presieduta da Sergio Anfossi.

Il cuneese Diego Colombari, che si è aggiudicato a Fossano il Campionato Europeo di Handbike

E' una vera soddisfazione constatare il successo internazionale di questi nostri atleti e l'esistenza di un mondo di società sportive, di sostenitori, di sponsor, di tifosi che hanno qualcosa da insegnare a molta parte del mondo sportivo dei normodotati: la genuinità e la forza dell'animo oltre a quella dei muscoli, la determinazione a superare qualsiasi barriera, la fierezza di essere protagonisti, la capacità di farsi tanti amici sulle faticose salite delle strade e della vita.



Il cuneese Diego Colombari

Lia Fabbri

## ORIZZONTI... ON LINE

Ora puoi leggere

**Orizzonti Aperti**

scaricandolo dal sito

[www.aniepnazionale.it](http://www.aniepnazionale.it)



# ANIEP IN ITALIA

## **SEZIONE DI ANCONA**

via Scrima 29 - 60126 ANCONA  
Tel. e Fax: 071/2814021  
info@aniepancona.it - www.aniepancona.it  
ccp n. 14775605

## **SEZIONE DI ASCOLI PICENO**

corso Mazzini 250 - 63100 ASCOLI PICENO  
Fax: 0736/258491  
aniepap@gmail.com - www.aniepascoli.it  
ccp n. 1001637774

## **SEZIONE DI BOLOGNA - Onlus**

via de' Coltelli 7/D - 40124 BOLOGNA  
Tel.: 051/237752 – Fax: 051/232399  
aniepbologna@tiscali.it  
ccp n. 22721401 - C.F. 80012550374

## **SEZIONE DI CASERTA**

c/o Centro Sociale "Peppino Castiello"  
Piazza degli Eroi - Casagiove (CE)  
tel. 0823 467454 - 338 8546501  
aniep.caserta@gmail.com

## **SEZIONE DI CHIUSI - Onlus**

via Meucci 34 – 53044 Chiusi Scalo (SI)  
Tel. e Fax: 0578/226411  
aniep-chiusi@libero.it

## **SEZIONE DI FIRENZE**

via P.Fanfani 26/A - 50127 FIRENZE  
Tel.: 055/433233 – Fax: 055/415365  
aniepfi@inwind.it - www.aniep.org  
ccp n. 2304350

## **SEZIONE DI GIARRE (CT) - Onlus**

via Regina Pacis 5/3 – 95014 Giarre (CT)  
Tel. e Fax: 095/971803  
nunziatrovato@virgilio.it  
C.F. 92010790878

## **SEZIONE DI IMPERIA - Onlus**

P.zza Cassini 12 - 18038 Sanremo (IM)  
Tel. e Fax: 0184/570090  
aniepimperia@alice.it  
C.F. 90012150083

## **SEZIONE DI LA SPEZIA**

via A. Garibaldi 12 - 19123 LA SPEZIA  
Tel. e Fax: 0187/743162  
aniep.sp@libero.it

## **SEZIONE DI MILANO**

via Carbonia 7 - 20157 MILANO  
Tel.: 02/36523895  
angelo@parisciani.it

## **SEZIONE DI MODENA**

Via S. Caterina 120/3 - 41100 MODENA  
Tel. e Fax: 059/260936 - cell. 320.0210087  
aniep.mo@virgilio.it

## **SEZIONE DI ROMA**

via Vignali 68 - 00173 ROMA  
Tel. e Fax: 06/7225270  
aniepass@anieproma.191.it - www.anieproma.it  
C.F. 80251950582

## **SEZIONE DI VICENZA - Onlus**

c/o Loredana Martini  
via Venezia 119 - 36015 Schio (VI)  
aniepvicenza@gmail.com

*Felice Natale  
e Buon Anno  
a tutti i  
nostri lettori!*

